



Europa News

Periodico d'informazione sulle politiche e i programmi dell'Europa comunitaria

DIRETTORE RESPONSABILE: **Maria Carbone**
DIRETTORE EDITORIALE: **Marcello Pierini**

Urbino, 31 marzo 2008

n. 72

ATTUALITÀ

Buon compleanno, Parlamento europeo!

Al via i festeggiamenti per il 50mo anniversario del PE

Quando si riunì per la prima volta il 19 marzo 1958, era un'assemblea con competenze esclusivamente consultive. Oggi, nel momento in cui a Strasburgo e Bruxelles ci si appresta a festeggiare il suo mezzo secolo di vita, il Parlamento europeo (PE) è una vera e propria istituzione legislativa dell'Unione europea, pronta ad ampliare ulteriormente i suoi poteri a partire dal 2009.

Istituito ufficialmente il 1° gennaio 1958 quale Assemblea europea con 142 membri in rappresentanza dei parlamenti nazionali dei sei Paesi fondatori, il Parlamento avvia i festeggiamenti per il suo 50mo anniversario con 785 deputati, eletti democraticamente in 27 Paesi, che parlano 23 lingue diverse.

(segue a pag. 2)

Procedimento di infrazione contro l'Italia per "stazioni di servizio carburanti"

La Commissione ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia a causa delle restrizioni nazionali in materia di apertura di stazioni di servizio. Secondo la Commissione, le disposizioni italiane sono in contrasto con l'articolo 43 del trattato CE che prevede la libertà di stabilimento all'interno dell'Unione europea. Le norme in questione, imposte a livello sia statale che regionale nel settore della distribuzione di carburanti al dettaglio, impongono una serie di restrizioni che rendono impossibile o per lo meno estremamente difficile l'ingresso sul mercato italiano di nuovi concorrenti provenienti da altri Stati membri dell'UE.

Le norme italiane in materia di apertura di stazioni di servizio sono definite in un quadro legislativo nazionale (il decreto legislativo dell'11 febbraio 1998, n. 32

(segue a pag. 8)

Società Civile e Unione Europea
"Riformare il bilancio, cambiare l'Europa"
**La Regione Marche avvia la
consultazione**

Partecipa al forum di discussione sul sito
<http://www.europedirectmarche.it>

SOMMARIO

➤ Attualità	pag.	1
➤ Programmi e Bandi	pag.	11
➤ Eventi	pag.	18
➤ Europa News Marche	pag.	20

Buon compleanno, Parlamento europeo!

(continua da pag. 1)

Il Parlamento europeo rappresenta molto più di un simbolo: è l'unico parlamento plurinazionale al mondo ad essere eletto a suffragio universale diretto (dal 1979).

Simili esperienze sono state introdotte anche in altri contesti internazionali, come la NATO e l'OCSE, ma l'assemblea di Strasburgo rimane ancora oggi l'unica che sia eletta direttamente dai cittadini e che abbia poteri legislativi, condivisi con il Consiglio dell'Unione europea. Nella storia recente del continente, il Parlamento si è andato conquistando uno spazio sempre più rilevante quale uno dei pilastri dell'integrazione europea. Questa constatazione è indubbiamente legata alla crescita del suo ruolo, delle sue funzioni e del suo prestigio nel complesso sistema istituzionale dell'Unione.

Dopo l'introduzione dell'elezione diretta, il primo vero e proprio rafforzamento del ruolo del Parlamento si ebbe nel 1986 con l'Atto unico europeo. Successivamente, con i Trattati di Maastricht, Amsterdam e Nizza, il PE ha visto crescere la propria influenza, raggiungendo il livello più compiuto e collaudato di democrazia rappresentativa nel sistema della politica internazionale.

Attualmente il Parlamento è titolare di competenze importanti, tra cui il potere di controllo e di censura nei confronti della Commissione, il potere di approvazione del bilancio dell'Ue e quello di legiferare insieme agli Stati membri in un vasto numero di settori. Dal 2009, secondo quanto previsto dal Trattato di Lisbona per quanto riguarda la procedura di codecisione, il suo potere si estenderà in pratica a tutti gli ambiti politici, comprendendo l'agricoltura, la pesca, i fondi strutturali, il settore della giustizia e degli affari interni.

Essendo un'emanazione diretta della voce dei cittadini dei Paesi membri all'interno delle istituzioni europee, il Parlamento svolge altresì un ruolo chiave per l'avvicinamento delle persone all'Ue. La partecipazione diretta di ognuno di noi al dibattito politico europeo ha una doppia valenza, che occorre qui sottolineare: essa, da un canto, rende le istituzioni più forti e autorevoli e, dall'altro, ne aumenta la

trasparenza e l'efficienza attraverso un continuo e vigile controllo democratico.

Allargamento dello spazio Schengen

Aboliti dal 30 marzo i controlli alle frontiere aeree

Il 21 dicembre 2007 sono entrati nello spazio Schengen l'Estonia, la Repubblica ceca, la Lituania, l'Ungheria, la Lettonia, Malta, la Polonia, la Slovacchia e la Slovenia. Domenica 30 marzo 2008, a mezzanotte, il processo di allargamento si è concluso con la soppressione dei controlli alle frontiere aeree sia tra i suddetti 9 Paesi, sia tra questi ultimi e i 15 Stati che già facevano parte del sistema Schengen. Il vicepresidente della Commissione europea, Jacques Barrot, ha dichiarato: "L'abolizione dei controlli alle frontiere aeree segna la conclusione di un processo storico unico: la soppressione delle frontiere interne fra 24 Paesi dell'Unione. La Commissione rende omaggio agli Stati membri che hanno installato sofisticati sistemi di sicurezza e speciali "terminali Schengen" nei loro aeroporti. L'allargamento dello spazio Schengen dimostra l'impegno dell'Unione a facilitare gli spostamenti legittimi all'interno e verso l'Unione, rafforzando nel contempo la sicurezza delle frontiere esterne dell'Europa".

Rimossi i controlli alle frontiere terrestri e marittime il 21 dicembre 2007, è ora la volta dei controlli alle frontiere aeree, che da domenica 30 marzo 2008 sono stati aboliti sia fra Estonia, Repubblica ceca, Lituania, Ungheria, Lettonia, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia, sia fra questi Paesi e i vecchi Stati Schengen.

La data di abolizione dei controlli alle frontiere aeree è stata ritardata in modo da coincidere con il cambiamento semestrale degli orari dei voli aerei e da permettere agli aeroporti dell'UE un più graduale adeguamento.

E' ora possibile viaggiare da un aeroporto all'altro dello spazio Schengen allargato senza ulteriori formalità, il che avrà l'effetto positivo di ridurre le file e agevolare le procedure per i cittadini dell'Unione e di altri Paesi in viaggio aereo nello spazio Schengen. Saranno beninteso mantenuti i controlli di identità effettuati dalle compagnie aeree ai check-in e all'imbarco,

al pari dei normali controlli di sicurezza previsti per qualunque volo, a prescindere dalla destinazione.

L'abolizione dei controlli alle frontiere aeree nello spazio Schengen allargato fa seguito alla decisione del novembre 2007 con la quale i ministri della Giustizia e degli Affari interni hanno stabilito che tutti i Paesi che avevano chiesto di aderire allo spazio Schengen soddisfacevano i requisiti relativi all'applicazione della normativa in materia.

Enterprise Europe Network a sostegno delle PMI

Presentata il 14 marzo a Roma la nuova rete di sportelli

Dalle consulenze tecniche alle informazioni sui programmi europei, dall'accesso ai nuovi mercati agli investimenti su innovazione e ricerca. E' un sostegno a 360 gradi quello che arriva dalla nuova rete *Enterprise Europe Network* lanciata recentemente dalla Commissione europea, e presentata il 14 marzo a Roma in occasione del convegno nazionale promosso dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea e dalle reti d'informazione dell'Ue (*Enterprise Europe Network*, *Europe Direct*, *SOLVIT* e *ECC-NET*).

L'evento, che si è svolto presso la sede di Unioncamere, fa parte del piano di comunicazione e d'informazione 2007-2008 "Un mercato unico europeo per tutti", finalizzato a rafforzare la conoscenza dei benefici del mercato unico e delle sfide future. I destinatari del piano d'azione - sostenuto dalla Rappresentanza in Italia - sono appunto i cittadini-consumatori e le piccole e medie imprese che, con il lancio della nuova rete, disporranno di uno strumento prezioso per competere a livello internazionale.

Pronto a decollare in 40 paesi, la nuova rete *Enterprise Europe Network* è costituita, infatti, da oltre di 500 organizzazioni, tra camere di commercio e centri tecnologici universitari, in cui sono impiegati 4000 esperti che rispondono prontamente alle questioni e alle problematiche poste dalle PMI.

"Questa iniziativa, come quella che ha portato alla revisione del mercato interno, è frutto ampie consultazioni pubbliche avviate sin dal 2006 dalla Commissione guidata dal

presidente Barroso - ha sottolineato, aprendo i lavori della tavola rotonda, il direttore della Rappresentanza, Pier Virgilio Dastoli -. Far conoscere le opportunità e i vantaggi che offre l'Europa è una nostra prerogativa da quando la comunicazione non è più uno strumento ma un obiettivo". A dare man forte alle parole di Dastoli, l'intervento della direttrice della Dg comunicazione della Commissione europea, Lieve Franssen in visita per la prima volta in Italia: "Nel piano D, che riassume la nostra strategia di comunicazione, poniamo l'ascolto al centro della nostra azione politica. Ci siamo resi conto che esiste un gap tra le istituzioni comunitarie e i cittadini. Il go local - l'azione sul territorio che svolge sia la Rappresentanza che le reti d'informazione - è la strada che ci aiuta a comprendere le vere esigenze dei cittadini". Cittadini, consumatori e gli imprenditori devono cogliere il valore aggiunto dell'appartenenza alla grande famiglia europea. Da qui l'iniziativa rivolta alle piccole e medie imprese spiegata nel merito da Maive Rute, capo della direzione generale della Commissione europea: "Vogliamo rendere più competitive le nostre aziende, fornendogli tutte le informazioni possibili sull'accesso alle opportunità ai finanziamenti comunitari". Il progetto, infatti, sposa pienamente gli obiettivi della strategia di Lisbona stimolando la capacità d'innovazione delle aziende.

"No wrong door" è lo slogan che esprime pienamente il senso del nuovo servizio che indirizzerà le aziende verso le "porte giuste". "Le imprese che busseranno ai nostri sportelli - ha sottolineato Giuseppe Tripoli, segretario generale Unioncamere - saranno guidate verso la struttura più adeguata a soddisfare le loro richieste. Questo servizio sarà possibile grazie al fatto che tutti gli sportelli sono in rete e in contatto l'uno con l'altro". In Italia sono 66 gli uffici già operativi suddivisi in 5 consorzi raggruppati per aree geografiche.

"I vantaggi per le nostre PMI saranno molti, soprattutto se chi fa innovazione la mette a disposizione anche degli altri - ha evidenziato in chiusura Anna Bartolini, rappresentante italiana del consiglio europeo dei consumatori -. Siamo arrivati in un momento storico cruciale in cui dobbiamo alzare la schiena; questo significa mettere in comune specificità, innovazione, buone pratiche, un bagaglio di cui il sistema Italia può dare il buon esempio".

Nel corso del convegno è stato presentato al pubblico il primo DVD, realizzato in Europa, sui risultati ottenuti grazie al mercato unico e sulle varie tematiche di interesse per le imprese e i consumatori. Prodotto dalla Rappresentanza in Italia, il DVD offre una documentazione completa sul mercato interno e sulle sfide future, ed è corredato da videoclip, interviste, success stories e filmati.

Agenda di Doha per lo sviluppo

Verso un rilancio dei negoziati nell'ambito dell'OMC

L'Unione europea conferma il proprio impegno nella ricerca di un accordo positivo nell'ambito dell'agenda di Doha per lo sviluppo (ADS). Impegno che è l'espressione della forte volontà degli Stati membri e delle istituzioni europee per sbloccare i negoziati sull'importante iniziativa lanciata nel 2001 nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

La posizione dell'UE viene ulteriormente rafforzata dalla decisione dell'ultimo Consiglio Affari generali e relazioni esterne che ha ribadito il supporto dei 27 alla Commissione nel suo ruolo di negoziatore. La decisione presa sotto la Presidenza slovena sottolinea l'obiettivo comune di arrivare a soluzioni complessive ed equilibrate che riflettano in modo completo i principi e le priorità dell'Unione, garantendo al tempo stesso il rispetto delle necessità e degli interessi dei Paesi in via di sviluppo.

Il Consiglio ha garantito pieno appoggio agli sforzi della Commissione, la quale si appresta a condurre i difficili negoziati in occasione della prossima conferenza di Ginevra. Le trattative multilaterali volte ad assicurare la realizzazione degli obiettivi dell'ADS necessitano più che mai di un quadro globale di relazioni commerciali ispirate ai principi di solidarietà e reciprocità. Come aveva già ammonito il commissario responsabile per il commercio Peter Mandelson, "il ciclo di Doha è troppo importante perché ci si possa permettere un fallimento". Non si tratta, infatti, soltanto di scambi commerciali. Si tratta di mantenere la credibilità della cooperazione multilaterale, di dimostrare che le istituzioni

multilaterali possono trovare risposte globali a questioni globali e che il commercio può essere messo al servizio dello sviluppo.

La questione è importante per tutti. Tanto più in quanto una svolta nei negoziati accrescerà sicuramente la fiducia nell'economia globale, ultimamente scossa da turbolenze finanziarie e instabilità.

Forte della sua posizione di economia più grande del mondo e di principale donatore ai Paesi in via di sviluppo, l'Unione europea agisce in questo ambito come un soggetto unico, armonizzando le proprie posizioni attraverso il Consiglio e delegando pieni poteri alla Commissione. L'UE, infatti, è uno degli attori chiave nell'ambito dell'OMC. La ragione di questa posizione privilegiata sta nel fatto che essa è dotata di una politica commerciale comune, grazie alla quale i 27 sono diventati la forza motrice dei negoziati multilaterali e, più in particolare, dell'ADS. L'agenda, definita nel novembre 2001 dalla quarta conferenza ministeriale di Doha (Qatar), comprende obiettivi concreti per quanto riguarda un'ulteriore apertura dei mercati e la definizione di regole aggiuntive di validità generale. Il tutto incentrato in larga misura sugli interventi necessari affinché i Paesi in via di sviluppo ricevano maggiori diritti di accesso al sistema commerciale internazionale e un'assistenza mirata per la creazione e il potenziamento della loro capacità in loco.

L'obiettivo principale dell'agenda è quello di mettere lo sviluppo al centro del funzionamento dei mercati, in modo da rendere ancora più incisiva la lotta contro la povertà nel mondo. Una priorità al cui perseguimento l'UE non ha mai rinunciato.

Stato di salute della PAC I Ministri dell'agricoltura hanno manifestato, come sempre, posizioni diverse

Sulla base di un questionario proposto dalla Presidenza slovena, in vista della prossima adozione di un documento di conclusioni del Consiglio sullo stato di salute della PAC (prevista per il prossimo Consiglio), i Ministri dell'agricoltura hanno espresso alcune posizioni spaziando su tutti gli argomenti posti sul tavolo dalla Commissione nella sua comunicazione dello scorso mese di novembre.

Aiuti PAC

Per quanto riguarda la proposta dell'esecutivo comunitario di ridurre gli aiuti PAC al di sopra (e al di sotto) di una determinata soglia, si sono fermamente opposti alla proposta del plafonamento in alto la Germania, la Repubblica Ceca, il Regno Unito, l'Ungheria e la Slovacchia la cui agricoltura é caratterizzata in buona parte dall'esistenza di grandi imprese che subirebbero un taglio importante del sostegno comunitario. Malta, Cipro, Grecia ed ancora l'Ungheria, hanno invece criticato apertamente l'idea di introdurre limiti inferiori.

Disaccoppiamento

Per quanto riguarda l'idea della Commissione europea di spingere sul disaccoppiamento, proponendo un'estensione sempre maggiore di tale sistema, molti Ministri sono intervenuti per difendere interessi nazionali specifici in alcuni settori. In particolare Italia, Spagna e Bulgaria hanno ribadito la richiesta di prorogare il sistema accoppiato per il tabacco oltre il limite del 2010. Altri settori "difesi" sono stati quello delle olive e del riso (Italia), il premio alla vacca nutrice (Francia e Austria), il settore lattiero caseario (Francia, Austria e Finlandia), quello delle banane (Spagna) e, più in generale, tutte le produzioni situate in zone di montagna (Slovenia, Austria e Francia).

Articolo 69

Per quanto riguarda la proposta di modificare ed ampliare le possibilità applicative dell'articolo 69 tutti i Ministri intervenuti (Austria, Danimarca, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Olanda, Polonia e Slovenia) hanno chiesto maggiore flessibilità nelle regole di applicazione. Il Ministro olandese, in particolare, ha chiesto di prevedere un trasferimento maggiore rispetto al 10% previsto.

Regionalizzazione

In materia di regionalizzazione (ovvero sulla possibilità di modificare il modello di pagamento unico prescelto) la Spagna, assieme a Belgio e Austria, ha dimostrato interesse per sfruttare questa opzione entro il 2013. Quote latte Sulla spinosa questione delle quote latte quasi tutti i Ministri sono intervenuti per esprimere il loro parere su eventuali misure da intraprendere per

l'ormai famoso "atterraggio morbido", ovvero quegli strumenti da attuare per rendere meno drastico possibile il passaggio dall'attuale sistema ad un sistema totalmente liberalizzato. Nonostante alcuni Ministri sembrino ancora non farsene una ragione (Germania, Finlandia, Portogallo e Austria), l'abolizione del sistema dal 2015 non é più in discussione. Molte delegazioni dimostrano di accettare l'idea di un aumento graduale delle quote: chi senza specificare cifre (Italia, Lussemburgo, Irlanda, Repubblica Ceca, Francia, Lettonia e Spagna), chi proponendo il 2% (Regno Unito, Danimarca, Olanda, Grecia e Svezia), chi ancora proponendo il 5% (Polonia, Lituania). La Francia ha chiesto la possibilità di inserire alcune clausole di revisione entro il 2015. Per quanto riguarda le zone svantaggiate, Germania, Francia, Austria, Bulgaria, Finlandia e Slovenia hanno chiesto l'applicazione dell'articolo 69 per prevedere misure di sostegno alla produzione in tali aree. Altre ipotesi sollevate dai Ministri riguardano una modifica del sistema di fissazione del tenore di grassi (Austria, Belgio, Bulgaria, Finlandia, Lussemburgo), fortemente contrastata dalla Francia, oppure una graduale diminuzione delle sanzioni del superprelievo in caso di superamento delle quote, anche in questo caso con l'opposizione della Francia e dell'Olanda. Infine Italia, Germania e Lussemburgo avrebbero chiesto di consentire il trasferimento delle quote inutilizzate tra diversi Stati membri.

Modulazione

Ampio consenso tra i Ministri, invece, in tema di modulazione. Ovviamente in senso contrario al drastico aumento proposto dalla Commissione. Se da un lato Portogallo e Regno Unito sembrano essere gli unici Paesi favorevoli ad un aumento importante della modulazione obbligatoria, al di là dell'attuale 5%, la Germania ha voluto sottolineare le preoccupazioni contro un cofinanziamento nazionale attraverso la modulazione mentre la Spagna ha chiesto che l'ulteriore modulazione potrebbe essere opzionale per il singolo Stato membro. L'Italia, da parte sua, avrebbe invece appoggiato l'idea dell'impostazione proposta da Goepel nella relazione del Parlamento europeo (la modulazione progressiva). Ricordiamo, che la Commissione agricoltura del Parlamento

europeo ha adottato la relazione dell'Onorevole Goepel. Il voto in sessione plenaria è previsto il prossimo 11 o 12 marzo.

L'ambiente al centro dell'attenzione degli europei

Oltre due terzi dei cittadini europei preferiscono che le decisioni politiche in materia ambientale siano adottate a livello di Unione Europea: è quanto risulta da un sondaggio Eurobarometro, che sottolinea anche che gli europei sono sempre più consapevoli del ruolo che svolge l'ambiente nella loro vita quotidiana. Oltre il 95% sente che è importante proteggere l'ambiente e circa l'80% ritiene che l'ambiente incida sulla qualità della vita ed è consapevole di avere un ruolo nella sua tutela. I cambiamenti climatici sono il tema che li preoccupa più di ogni altro, seguito dall'inquinamento e dalle catastrofi provocate dalle attività umane.

Il Commissario all'Ambiente, Dimas, ha dichiarato: "La maggioranza dei cittadini europei sostiene che l'Unione europea dovrebbe fare di più per l'ambiente e che è preferibile adottare le decisioni in materia ambientale a livello europeo. La stragrande maggioranza degli europei ritiene necessaria una legislazione comunitaria armonizzata in campo ambientale e pensa che l'UE dovrebbe aiutare gli altri paesi a migliorare il loro livello di tutela dell'ambiente".

Secondo il sondaggio Eurobarometro, le cinque problematiche ambientali che più preoccupano i cittadini europei sono i cambiamenti climatici, l'inquinamento idrico e atmosferico, le catastrofi di origine umana e l'impiego di sostanze chimiche nei prodotti di uso quotidiano. Una maggioranza dei cittadini è però anche preoccupata per l'uso degli organismi geneticamente modificati (OGM) in agricoltura: il 58% dei cittadini europei esprime timori sull'uso degli OGM, contro un 21% che è invece favorevole.

I cittadini europei manifestano una notevole disponibilità ad acquistare prodotti ecologici. Circa tre quarti di essi dichiarano di essere pronti a farlo, anche se devono spendere di più. Mediamente, solo il 17% degli europei sostiene di aver acquistato prodotti ecologici nel mese precedente: ciò

significa che quasi il 60% afferma di voler consumare prodotti ecologici ma non lo ha ancora fatto. La maggior parte dei cittadini europei (52%) afferma di essere in grado di riconoscere un prodotto veramente ecologico dall'etichetta.

Alla domanda se la tutela dell'ambiente rappresenti un ostacolo alla crescita economica o uno stimolo all'innovazione, quasi due terzi degli europei (63%) rispondono che la tutela dell'ambiente è più un incentivo all'innovazione che un ostacolo allo sviluppo (16%). Una percentuale altrettanto elevata di europei (64%) ritiene che occorre privilegiare la protezione dell'ambiente rispetto alla competitività economica e solo il 18% pensa che quest'ultima sia più importante.

Più di due terzi sono inoltre convinti che il progresso dei singoli paesi debba essere valutato in base a indicatori sociali, ambientali ed economici, e solo una minoranza (15%) sostiene che debba essere misurato sulla base di indicatori economici e monetari.

Circa due terzi dei cittadini europei preferiscono che le decisioni in materia di ambiente siano adottate congiuntamente all'interno dell'Unione europea piuttosto che a livello nazionale. Una percentuale consistente (82%) ritiene necessaria una legislazione armonizzata a livello europeo in campo ambientale, sostiene che l'UE dovrebbe aiutare i paesi terzi a migliorare il loro livello di tutela ambientale (80%) e che dovrebbe stanziare più finanziamenti per la tutela dell'ambiente (78%).

Circa il 78% dei cittadini europei ritiene inoltre utile la creazione di una forza di protezione civile europea per far fronte alle calamità naturali nel proprio paese.

Protezione e inclusione sociale

Una relazione della Commissione fa il punto della situazione

Le riforme hanno contribuito l'anno scorso a dare impulso alla crescita e all'occupazione in Europa. Si deve però fare di più per assicurare che tali ricadute raggiungano le persone ai margini della società e per migliorare la coesione sociale, afferma una relazione della Commissione che verrà discussa il 29 febbraio dai ministri dell'occupazione e degli affari sociali. La 'Relazione congiunta per il 2008 sulla

protezione e l'inclusione sociale' è imperniata sulle priorità e sui progressi compiuti in relazione alla povertà infantile, al prolungamento della vita attiva, ai fondi di pensione privati, alle disuguaglianze nel campo della salute e all'assistenza di lunga durata. Una volta adottata dal Consiglio la relazione sarà presentata al Consiglio europeo di primavera del 13-14 marzo al fine di illustrare la dimensione sociale del pacchetto "Crescita e occupazione".

La relazione di quest'anno è imperniata su tutta una serie di tematiche chiave – un'innovazione recente che ha valorizzato il 'metodo aperto di coordinamento' dell'Ue nel campo delle politiche sociali. Ciò ha migliorato la comprensione dei fenomeni, ha promosso l'apprendimento reciproco incoraggiando un migliore monitoraggio e una rendicontazione più mirata. Complessivamente, si sono registrati risultati promettenti, ma la relazione evidenzia una serie di ambiti su cui concentrare gli sforzi futuri:

1) I tassi di occupazione sono aumentati per tutte le categorie di **lavoratori anziani**. Il tasso complessivo di occupazione delle persone tra i 55 e i 64 anni è passato dal 38% nel 2001 al 44% nel 2006 e nove paesi (Danimarca, Estonia, Irlanda, Cipro, Lettonia, Portogallo, Finlandia, Svezia e Regno Unito) hanno raggiunto l'obiettivo di Lisbona fissato al 50% entro il 2010, anche se il tasso di occupazione dei lavoratori anziani rimane ancora al 30% in altri paesi. Le misure attive di inclusione, come anche le riforme dei sistemi pensionistici e dei mercati del lavoro, hanno migliorato gli incentivi a lavorare, ma rimangono ancora sacche di manodopera non valorizzate. Insieme agli sforzi volti a incrementare la produttività ciò contribuirà a creare una base più solida per i sistemi di protezione sociale e a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità delle pensioni, a patto che i mercati del lavoro si aprano ai lavoratori anziani.

2) Se è vero che le **riforme pensionistiche** sono in fase avanzata, resta il fatto però che bisogna monitorarle regolarmente per accertare quale impatto avranno in futuro sulla sostenibilità e l'adeguatezza, in particolare per le persone che hanno avuto percorsi lavorativi atipici. Si dovrebbe far opera di sensibilizzazione sui rischi legati a diversi regimi pensionistici promuovendo in tal modo scelte consapevoli.

3) Il 16% dei cittadini dell'Ue rimane esposto al rischio di **povertà** mentre circa l'8% si trova a rischio di povertà nonostante il fatto di avere un lavoro. Sui 78 milioni di europei che vivono a rischio di povertà 19 milioni sono bambini. Per spezzare il circolo della povertà e dell'esclusione occorrono politiche sociali mirate e si deve fare in modo che ogni bambino renda meglio a scuola se si vogliono assicurare le pari opportunità per tutti. Si devono rafforzare le politiche di inclusione e di antidiscriminazione anche in relazione ai lavoratori migranti e ai loro figli e alle minoranze etniche.

4) Se i bambini sono poveri è perché vivono in nuclei familiari con genitori disoccupati o a scarsa intensità lavorativa o perché il lavoro dei loro genitori non è sufficientemente redditizio e le iniziative a sostegno dei redditi sono inadeguate per ovviare al rischio di povertà. La lotta alla **povertà infantile** richiede quindi una combinazione di buone opportunità di lavoro che consentano ai genitori di accedere al mercato del lavoro e di progredirvi, azioni adeguate e ben concepite a sostegno dei redditi e la messa a disposizione dei necessari servizi per i bambini e le loro famiglie. Si deve trovare il giusto equilibrio tra gli aiuti alle famiglie nel loro complesso e quelli rivolti ai bambini di per sé. I paesi che presentano i risultati migliori mirano le loro iniziative sui bambini più svantaggiati nell'ambito però di un approccio più ampio a sostegno di tutti i bambini.

5) Le politiche sociali hanno un notevole impatto sulla salute, la quale è a sua volta un fattore determinante delle opportunità che si offrono durante la vita. Si registrano attualmente ampie **disparità sul piano della salute** in tutta l'Ue, la speranza di vita degli uomini va da 65,3 anni (Lituania) a 78,8 (Cipro e Svezia) e quella delle donne da 76,2 (Romania) a 84,4 (Francia). Un'attenzione per la salute dovrebbe essere inserita in tutte le politiche, ad esempio la promozione di stili di vita sani, mentre la protezione sociale dovrebbe assicurare a tutti un accesso a un'assistenza sanitaria di qualità e a un'assistenza di lunga durata oltre a promuovere la prevenzione, anche a favore dei gruppi più difficili da raggiungere.

6) Il cambiamento demografico e sociale fa crescere i bisogni di **assistenza di lunga durata**. Gli Stati membri sono impegnati ad

accrescere l'accesso a servizi di buona qualità, ma la messa a disposizione di tali servizi costituisce ancora una sfida. Si deve raggiungere il giusto equilibrio tra responsabilità pubbliche e private e tra l'assistenza formale e quella informale, prevedendo anche un sostegno a quanti assicurano un'assistenza informale.

Occupazione nell'Ue: migliorano le prospettive ma in modo disuguale

L'anno scorso l'occupazione ha registrato una forte crescita. Nell'ultimo biennio sono stati creati quasi 6,5 milioni di nuovi posti di lavoro e per il 2009 ne sono previsti altri 5 milioni. Nell'Ue la disoccupazione dovrebbe scendere nel 2008 sotto il 7%, il livello più basso registrato a partire dalla metà degli anni '80. La Relazione – che esamina l'attuazione, da parte degli Stati membri, dei loro programmi nazionali di riforma nel campo dell'occupazione – è estremamente positiva. Essa però segnala diversi aspetti che destano ancora preoccupazione, ad esempio la disoccupazione giovanile e il sottoinvestimento nell'istruzione e nella formazione.

Il tasso di occupazione dei lavoratori anziani, pari al 43,5% (l'obiettivo è il 50%), e quello delle donne pari al 57,2% (l'obiettivo è il 60%) continuano a crescere sensibilmente in tutta l'Ue. Ma nonostante i risultati positivi registrati nel 2006 l'Europa non ha ancora raggiunto gli obiettivi occupazionali fissati per il 2010. L'attuale tasso di occupazione implica che si dovranno creare altri 20 milioni di posti di lavoro entro il 2010 se si vuole raggiungere l'obiettivo prefissato.

La disoccupazione è calata significativamente dall'8,9% nel 2005 all'8,2% nel 2006 e quasi tutti gli Stati membri hanno contribuito a questa tendenza. Sia le donne che gli uomini ne hanno tratto vantaggio poiché il tasso di disoccupazione è sceso rispettivamente al 9% e al 7,6%. Un importante indicatore di tenuta dell'attuale mercato del lavoro è che il tasso di disoccupazione di lunga durata è sceso per il secondo anno consecutivo, passando dal 4% al 3,6%.

Certe regioni e certi gruppi hanno però beneficiato in misura minore di questa tendenza. Le persone scarsamente

qualificate, i disabili e i migranti si trovano ancora in una situazione problematica. La disoccupazione giovanile, con una media del 17,4%, continua a rappresentare un problema grave in molti Stati membri. Il tasso complessivo di disoccupazione giovanile si è ridotto nell'ultimo anno, Ma ciò è dovuto essenzialmente a riduzioni significative in un numero ristretto di paesi dell'Ue (Polonia, Bulgaria, Lituania, Paesi Bassi e Spagna). In diversi altri il tasso è invece aumentato a partire dal 2004 e nel complesso i giovani hanno una probabilità doppia di restare disoccupati rispetto alla forza lavoro nel suo complesso.

Circa la metà degli Stati membri dell'Ue ha ora sviluppato o sta sviluppando strategie d'insieme volte a controbilanciare la maggiore flessibilità del mercato del lavoro con la sicurezza dell'occupazione. Finora i risultati da loro raggiunti per quanto concerne le componenti specifiche della "flessicurezza" appaiono meno positivi.

- **La segmentazione del mercato del lavoro** rimane un problema importante in molti Stati membri e diversi di essi si stanno ancora concentrando su aspetti specifici della regolamentazione del mercato del lavoro piuttosto che procedere a riforme della vigente legislazione generale in materia di lavoro.
- Le riforme dei **sistemi di sicurezza sociale** si sono limitate tendenzialmente a riforme pensionistiche.
- Le **politiche attive del mercato del lavoro**, anche se diventano più personalizzate, hanno registrato a partire dal 2000 un calo della spesa sia in termini di quota del PIL sia per lavoratore.
- Inoltre, nell'Ue, nel biennio 2005-2006, non si è quasi registrato un aumento nella partecipazione alla **formazione permanente**, anzi questa è diminuita in termini reali nella metà degli Stati membri e l'offerta di formazione degli adulti rimane disuguale.

La Relazione segnala che un aumento sostanziale degli investimenti nel capitale umano in modo da meglio tener conto delle esigenze del mercato del lavoro è essenziale per colmare il gap produttivo rispetto ai nostri principali concorrenti globali. L'apprendimento deve iniziare a un'età quanto più precoce e deve continuare per tutta la vita e le qualifiche

acquisite sul lavoro devono essere riconosciute in tutta Europa. Si stanno manifestando strozzature e carenze di manodopera e di qualifiche in un numero crescente di settori (ad esempio, l'assistenza sanitaria e l'assistenza agli anziani, l'istruzione, molti settori artigianali, i settori tecnici) e occorre quindi disporre di un sistema più diffuso e migliore di previsione e di monitoraggio dei fabbisogni futuri di qualifiche. L'Europa deve migliorare la mobilità del lavoro su scala regionale e nazionale e definire una politica di immigrazione regolamentata. Una simile politica deve essere corredata di misure volte a migliorare l'integrazione socioeconomica dei migranti.

Procedimento di infrazione contro l'Italia per "stazioni di servizio carburanti"

(continua da pag. 1)

Quale modificato dal decreto legislativo dell'8 settembre 1999, n. 346, la legge del 28 dicembre 1999, n. 496 di conversione del decreto-legge del 29 ottobre 1999, n. 383, la legge del 5 marzo 2001, n. 57 relativa a "*l'apertura e la regolazione dei mercati*" e il Piano nazionale contenente le linee guida per l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti approvato con decreto del 31 ottobre 2001) e sono attuate e completate da una serie di disposizioni adottate a livello regionale.

A seguito del parere motivato del giugno 2007, le autorità nazionali avevano promesso iniziative legislative e altri impegni finalizzati a venire incontro a una serie di obiezioni sollevate dalla Commissione. Poiché da allora non è stato però adottato alcun testo legislativo la Commissione ha deciso di passare alla fase successiva del procedimento, pur concedendo all'Italia un termine dilatorio di 4 mesi per verificare le possibilità di rilanciare e attuare concretamente una riforma del settore, prima di procedere all'esecuzione della propria decisione di adire la Corte di giustizia.

La Commissione mette in discussione le seguenti tipologie di restrizioni previste dalle varie disposizioni in vigore:

a) La condizione che subordina l'apertura di nuove stazioni di servizio al rispetto delle condizioni di programmazione del mercato

In alcune regioni la programmazione locale subordina l'apertura di nuove installazioni alla chiusura di un certo numero di quelle già esistenti o alla conformità alle disposizioni del piano regolatore. La Corte di giustizia ha già ritenuto determinati obblighi connessi al rispetto di documenti di programmazione regionale incompatibili con l'esercizio di una libertà fondamentale (cfr. sentenza del 15.1.2002, Commissione/Italia in materia di fiere, C-439/99, punto 33).

b) Obblighi strutturali imposti alle nuove stazioni di servizio: obblighi di superficie minima e di attività commerciali integrative ("non oil")

La Commissione sottolinea il carattere eccessivamente restrittivo delle condizioni che impongono alle nuove stazioni di servizio una superficie minima (compresa fra 200 e 4 000 metri quadrati) e attività commerciali integrative alla distribuzione di carburanti ("attività non oil").

c) Distanze minime

L'imposizione di distanze minime fra stazioni di servizio (comprese fra 200 metri e 10-15 km) condiziona direttamente l'accesso al mercato della distribuzione di carburanti da parte di nuovi operatori e in particolare della grande distribuzione, compresi gli operatori di altri Stati membri che desidererebbero sviluppare anche sul territorio italiano una strategia distributiva basata sul loro modello di stazioni di servizio situate in prossimità dei centri commerciali. Gli obiettivi di tutela della sicurezza stradale, della salute pubblica o dell'ambiente dovrebbero essere perseguiti con mezzi meno restrittivi, in particolare mediante norme specifiche a tali scopi.

d) Restrizioni relative agli orari di apertura

La Commissione contesta inoltre la condizione relativa alla chiusura preliminare di 7 000 installazioni per consentire deroghe agli orari di apertura (mediante un'estensione dell'orario massimo fino al 50% dell'orario minimo) per la mancanza di un nesso diretto con l'obiettivo di garantire la sicurezza delle installazioni.

e) Autocertificazione

La legge italiana esige che la domanda di autorizzazione di apertura di una stazione di servizi contenga un'autocertificazione accompagnata da una relazione giurata di un professionista iscritto al registro italiano. L'obbligo di rivolgersi a un professionista iscritto al registro italiano comporta costi aggiuntivi in quanto impedirebbe a imprese

di altri Stati membri che desiderano aprire una stazione di servizio in Italia di ricorrere ai prestatori di servizi abituali.

- - -

È opportuno ricordare che l'Autorità italiana Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) ha già formulato numerose critiche riguardo alle norme italiane applicabili in materia di distribuzione di carburanti e in particolare riguardo a talune restrizioni messe in discussione dalla Commissione nel quadro del presente procedimento. Va ricordata in proposito la segnalazione del 20 dicembre 2007, di tenore analogo a quelle del 4 novembre 2004 e del 18 gennaio 2007.

L'UE a favore dei piccoli punti vendita

La minaccia della grande distribuzione incombe sul piccolo commercio con effetti distortivi che l'Unione Europea intende combattere

Le piccole aziende, i fornitori e le imprese agricole sono minacciati dalla concentrazione dei supermercati che, sempre di più, impongono prezzi troppo bassi ai loro fornitori. La diversità dei prodotti, del patrimonio culturale e dei punti vendita al dettaglio è a rischio e questo a danno del consumatore. Per tale motivo gli abusi di posizione dominante nel settore della grande distribuzione sono sotto esame e a breve sono da prevedere azioni adeguate, anche a livello regolamentare. Il settore della distribuzione alimentare all'interno dell'UE è sempre più dominato da un numero limitato di catene di supermercati che stanno rapidamente divenendo "guardiani" del mercato, controllando l'unico vero accesso degli agricoltori e di altri fornitori ai consumatori dell'UE.

Secondo il Parlamento europeo i grandi supermercati stanno abusando del loro potere d'acquisto per mantenere a livelli insostenibilmente bassi i prezzi corrisposti ai fornitori, sia quelli che hanno sede nell'UE che fuori. Le condizioni inique e le restrizioni sui fornitori implicano effetti a catena negativi sia sulla qualità dell'occupazione sia sulla protezione ambientale.

In Italia, tra il 1996 e il 2006, la grande distribuzione organizzata è passata dal 36% al 52% delle vendite, mentre quella dei negozi tradizionali è scesa dal 53% al 35,6%. Un lieve aumento si è registrato anche per altri tipi di canali di vendita, come il porta a porta e gli ambulanti. Questa inversione di tendenza è ancora più evidente per quanto riguarda i generi alimentari: il 70% oggi è venduto dalle grandi superfici, a fronte di un 21% per i negozi tradizionali.

Negli alimentari i cinque principali operatori occupano il 70% del mercato europeo. A livello internazionale, sempre per quanto riguarda gli alimenti, il leader della grande distribuzione organizzata è Wal Mart, che fattura 250 miliardi di euro l'anno. Al secondo posto, ma molto più lontano, si trova il gruppo francese Carrefour con "solo" 75 miliardi. Il primo italiano - la Coop - si posiziona al 49° posto, con 11,5 miliardi, seguito da Conad (circa 8 miliardi), Carrefour Italia, Interdis e Selex (tutti circa 7 miliardi), Auchan/SMA (5,7 miliardi), Esselunga (5,4), Sisa e Despar (4 miliardi) e C3 (3,5 miliardi).

Numero unico di emergenza europeo

Occorre informare meglio i cittadini dell'UE sul "112"

Solo il 22% dei cittadini dell'Unione europea è in grado di identificare spontaneamente il "112" come numero da chiamare per contattare i servizi di emergenza da qualunque località dell'UE.

Secondo un recente sondaggio condotto in tutta l'Unione europea, le autorità nazionali possono fare molto di più per migliorare l'informazione dei cittadini. Secondo i due terzi degli intervistati, infatti, attualmente i cittadini non sono adeguatamente informati sul 112, ed anche quando il 112 è riconosciuto come numero di emergenza nazionale, solo il 22% delle persone sa di poterlo chiamare per tutti i servizi di emergenza e da qualunque località dell'UE. In risposta a una richiesta formulata dal Parlamento europeo nel settembre 2007, la Commissione ha deciso di lanciare un'iniziativa di sensibilizzazione sul 112.

Daphne III — Bando per progetti transnazionali specifici

Programma volto a prevenire e a combattere la violenza nei confronti dei bambini, adolescenti e donne e a proteggere le vittime e i gruppi a rischio - **Progetti transnazionali specifici**

I progetti che la Commissione intende co-finanziare riguardano i seguenti settori prioritari:

I - Programmi di trattamento rivolti agli autori di atti di violenza nei confronti di bambini, adolescenti e donne:

- Rilevamento delle ricerche e dei programmi esistenti in Europa nel settore in questione;
- Scambi, sviluppo di capacità e trasferimento di conoscenze relativamente ai programmi di trattamento degli autori di atti di violenza.

II - Legislazione europea in materia di violenza:

- Rilevamento della legislazione esistente in tutti i paesi dell'Ue, dei paesi AEELE, paesi candidati e dei Balcani occidentali;
- Analisi degli effetti e dell'efficacia delle legislazioni nazionali sulla violenza e sulla loro applicazione;
- Scambio di esperienze e di insegnamento tratti dalla legislazione e dalla sua applicazione, al fine di sviluppare le capacità di coloro che lavorano nel settore in questione.

III - Sensibilizzazione, istruzione e informazione mirata:

- Campagne di sensibilizzazione e di informazione mirate, volte a far conoscere ad alcuni gruppi di persone gli effetti nefasti della violenza e volti ad incoraggiare un spirito di tolleranza zero nei confronti della violenza;
- Azioni educative e informative mirate, volte a far conoscere la normativa e le politiche nel settore in questione e la possibilità di segnalare atti di violenza e di ottenere assistenza;
- Azioni nell'ambito dell'anno europeo per le pari opportunità;
- Elaborazione di programmi di formazione permanenti per le persone che lavorano con

bambini, adolescenti, donne e famiglie a rischio.

IV - Studi, valutazioni e ricerche:

- Ricerche e studi quantitativi sulla violenza nei confronti dei bambini e adolescenti nell'ambito dello sport;
- Ricerche quantitative e qualitative sulla natura degli abusi e sfruttamento sessuale dei bambini in Europa;
- Identificazione e analisi delle tendenze nella legislazione, raccolta dati, politiche e strutture di inquadramento, servizi di aiuto alle vittime;
- Studi di iniziative esistenti volte ad aiutare le vittime della tratta degli essere umani, dei crimini d'onore e dei matrimoni forzati;
- Ricerche sulle violenze nei confronti delle donne anziane in Europa.

V - Indicatori e raccolta dei dati collegati. Realizzazione di indicatori e raccolta dati collegati ai seguenti settori:

- Violenza contro i bambini a casa e in famiglia;
- Violenza contro i bambini, adolescenti e donne che vivono e/o lavorano nella strada;
- Violenza contro i bambini e adolescenti nelle scuole e negli istituti di istruzione

VI - Identificazione del campo di azione a partire dai risultati di progetti finanziati da Daphne. Realizzazione di studi nei seguenti settori:

- Violenza nei confronti di donne che lavorano nell'industria del sesso;
- Violenza nei confronti di adolescenti immigrati e/o donne sul luogo di lavoro.

VII - Scambio, adattamento e applicazione delle buone pratiche esistenti. La priorità sarà accordata ai progetti seguenti:

- Sviluppare, adattare e applicare i programmi di formazione esistenti elaborati nel quadro di Daphne;
- Sviluppare le capacità e la condivisione di competenze 'nell'arte di essere genitore' e incoraggiare le relazioni non violente nella famiglia;
- Favorire lo sviluppo di capacità, lo scambio di informazioni e la condivisione di competenze al fine di prevenire gli abusi, le negligenze e i cattivi trattamenti nei confronti dei neonati e dei bambini in età pre-scolare.

Beneficiari: Organizzazioni private e pubbliche a scopo non lucrativo e alle

istituzioni pubbliche (autorità locali, facoltà universitarie e centri di ricerca).

Scadenza: 22 aprile 2008.

CEDEFOP - invito aperto a presentare proposte

Rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale

La rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (ReferNet) si avvale di un consorzio nazionale in ciascuno Stato membro, Islanda e Norvegia, costituito da organizzazioni rappresentative delle strutture d'istruzione e formazione professionale. Ogni consorzio è guidato da un responsabile nazionale.

Al fine di agevolare queste attività, questo invito a presentare proposte è rivolto a consorzi nazionali o a istituzioni chiave che operano nel campo dell'istruzione e della formazione professionale. Verrà selezionato un solo beneficiario per ciascuno Stato membro. Il consorzio nazionale collaborerà con il rappresentante nazionale di ReferNet e con il Cedefop nell'attuazione e convalida delle attività. L'obiettivo generale di questo invito a presentare proposte è di selezionare e concludere un accordo quadro triennale di partenariato con il candidato vincente (un'organizzazione od un consorzio) in ciascuno dei paesi ammissibili, per istituire e guidare un consorzio nazionale e rappresentativo di organizzazioni chiave nel settore della VET allo scopo di sostenere il Cedefop e svolgere, assieme ai partner consortili, attività concordate di anno in anno secondo un piano d'azione annuale.

Le attività del piano d'azione di ciascun consorzio saranno selezionate tra quelle elencate nella sezione «ambito delle attività». Anche se il responsabile del consorzio deve dimostrare che il consorzio ha le capacità per portare a termine tutte le attività elencate, si noti che non tutte le attività elencate devono necessariamente essere portate a termine dal consorzio ogni anno. L'azione annuale del consorzio sarà finanziata da una specifica convenzione di sovvenzione, che viene conclusa annualmente. L'ammontare della sovvenzione varia a seconda delle

dimensioni del paese e dell'azione (insieme delle attività) svolta.

Il bilancio di previsione disponibile per la durata dell'accordo quadro di partenariato è pari a **4 000 000 EUR** per tutti i paesi partecipanti (EU-27, NO, IS) in funzione delle decisioni dell'autorità di bilancio. Il bilancio complessivo disponibile su base annua (all'incirca 1 Mio EUR) verrà erogato a tutti gli Stati partecipanti in base a tre gruppi di paesi, in funzione della popolazione:

Gruppo di paesi 1:

Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovenia e Islanda.

Gruppo di paesi 2: Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Repubblica Slovacca, Svezia e Norvegia.

Gruppo di paesi 3: Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Regno Unito. La sovvenzione comunitaria è un contributo finanziario per i costi che il beneficiario (e/o i cobeneficiari) deve sostenere, che deve essere integrato con un contributo finanziario proprio e/o con altri contributi locali, regionali, nazionali e/o privati. Il contributo comunitario complessivo non dovrà superare il 70 % delle spese sovvenzionabili. Il Cedefop si riserva il diritto di non concedere l'intero bilancio disponibile.

Le candidature che rispondono ai criteri di ammissione saranno oggetto di una valutazione.

Per essere ammessi, i candidati (responsabili nazionali del consorzio) devono soddisfare i seguenti requisiti:

— essere organizzazioni pubbliche o private, dotate di statuto e personalità giuridici (pertanto, le persone fisiche — ossia i singoli — non possono presentare candidature),

— guidare un consorzio nazionale la cui composizione riflette la diversità delle parti interessate all'interno del paese, — essere in grado di portare a termine tutte le attività comprese nell'ambito di quelle specificate nella sezione 3 del testo integrale dell'invito a presentare proposte (raccolta e analisi di informazioni, ricerca, documentazione e banche dati, disseminazione e promozione).

Sono ammissibili le candidature provenienti dai seguenti paesi:

— Lussemburgo, Malta, Romania e Norvegia. Le organizzazioni con sede in

paesi diversi da quelli sopra elencati non sono ammesse.

Devono essere rispettati sia il termine per la presentazione delle domande sia tutti gli altri criteri formali di ammissione specificati nell'invito a presentare proposte. Il Cedefop si riserva il diritto di ignorare le proposte che risultino incomplete allo scadere del termine. Si riserva anche il diritto di richiedere ulteriori informazioni necessarie per prendere una decisione definitiva in merito alla concessione del sostegno finanziario. Le candidature per l'accordo quadro di partenariato devono essere inviate **al più tardi entro e non oltre il 21 aprile 2008**. Le specifiche dettagliate dell'invito a presentare proposte, l'atto di candidatura e i suoi allegati sono disponibili sul sito web del Cedefop al seguente indirizzo:

<http://www.cedefop.europa.eu/index.asp?section=3>.

Erasmus Mundus Attuazione dell'azione 4

Lo scopo complessivo del programma Erasmus Mundus è quello di migliorare la qualità dell'istruzione superiore europea stimolando la cooperazione con i paesi terzi al fine di potenziare lo sviluppo delle risorse umane e promuovere il dialogo e la comprensione tra i popoli e le culture. L'invito a presentare proposte riguarda le seguenti attività:

- progetti riguardanti la promozione dell'istruzione superiore europea nel mondo,
- progetti volti a migliorare l'accessibilità dell'istruzione superiore europea, ad agevolare la mobilità verso l'Europa per gli studenti dei paesi terzi o a migliorare i servizi rivolti agli studenti stranieri,
- progetti o studi sul riconoscimento dei crediti, dei titoli di studio e delle qualifiche, dal punto di vista del riconoscimento per scopi accademici, e sul mercato del lavoro,
- progetti volti ad analizzare le tendenze e l'evoluzione dell'istruzione superiore in una prospettiva internazionale,
- progetti tesi a creare collegamenti tra l'istruzione superiore e la ricerca, nonché tra l'istruzione superiore e le imprese, e a sfruttare le sinergie potenziali laddove possibile,

— reti tematiche internazionali: le reti tematiche Erasmus possono richiedere una sovvenzione supplementare per estendere la loro rete agli istituti dei paesi terzi.

— Istituti d'istruzione superiore di tutti i paesi del mondo. L'articolo 2 della decisione del programma definisce un «istituto d'istruzione superiore» come segue: «un istituto che, conformemente alla legislazione o alla prassi nazionale, rilasci qualifiche o titoli di studio di tale livello, a prescindere dalla denominazione dell'istituto stesso».

— Altri enti pubblici o privati di tutti i paesi del mondo che operano nel campo dell'istruzione superiore.

Il bilancio totale stanziato per finanziare i progetti è stimato a 3,3 Mio EUR. L'assistenza finanziaria della Commissione non può eccedere il 75 % del totale dei costi rimborsabili. Le sovvenzioni varieranno in funzione delle dimensioni del progetto. I progetti devono iniziare fra il 1° novembre e il 15 dicembre 2008 e avranno una durata massima di 3 anni. Scadenza: **15 maggio 2008**.

Programma d'azione comunitario in materia di sanità pubblica (2008-2013)

E' stato lanciato l'invito a presentare le candidature per il progetto «Salute 2008» nel quadro del programma d'azione comunitario in materia di sanità pubblica (2008-2013) (1). Quest'invito consiste delle seguenti parti:

- un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario ad iniziative specifiche in forma di progetti,
- un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario ad iniziative specifiche in forma di conferenze,
- un invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario per il funzionamento di enti non governativi e reti specializzate (sovvenzioni di funzionamento),
- un invito agli Stati membri e ai paesi partecipanti per la presentazione di azioni congiunte.

Il termine per la presentazione delle proposte relative ad ogni invito è 23

maggio 2008. Tutte le informazioni riguardante la selezione, l'assegnazione e altri criteri relativi ai contributi finanziari per le iniziative di questo programma, compresa la decisione 200-8/170/CE della Commissione, del 27 febbraio 2008, sull'adozione del piano di lavoro per il 2008 relativo all'attuazione del secondo programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008-2013), nonché sui criteri di selezione, di attribuzione e altri criteri per i contributi finanziari alle azioni del programma, sono disponibili consultando il sito internet dell'Agenzia esecutiva per il programma di sanità pubblica al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/phea>

Società dell'informazione. Safer Internet Plus

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma comunitario pluriennale inteso a promuovere un uso più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie online (Safer Internet plus)

Obiettivo

Promuovere un uso più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie online, soprattutto da parte dei bambini, e lottare contro i contenuti illegali.

Azioni

1. Lottare contro i contenuti illegali
2. Promuovere un ambiente più sicuro
3. Sensibilizzazione

Beneficiari

Persone giuridiche pubbliche e private.

Il programma è aperto a:

- ✓ Ue 27;
- ✓ Paesi candidati: Croazia, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia;
- ✓ EFTA/SEE: Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Scadenza: 25 maggio 2008.

eContentplus

Obiettivi

Rendere i contenuti digitali europei più accessibili, utilizzabili e sfruttabili,

migliorando le condizioni per l'accesso, l'utilizzo, il riutilizzo e lo sfruttamento dei materiali digitali sulla base dei quali sia possibile creare prodotti e servizi a valore aggiunto da rendere disponibili in tutta Europa.

Azioni:

La Commissione intende co-finanziare tre tipi di progetto:

1. Reti di buone pratiche;
2. Progetti mirati;
3. Reti tematiche.

I progetti dovranno rientrare nei seguenti settori:

Informazioni geografiche

Reti di buone pratiche.

Contenuti educativi

1. Reti di buone pratiche;
2. Progetti mirati.

Biblioteche digitali:

1. Reti di buone pratiche per l'interoperabilità delle biblioteche digitali,
2. Reti di buone pratiche per l'uso e i servizi della Biblioteca Digitale Europea,
3. Progetti mirati per i contenuti culturali,
4. Progetti mirati per contenuti scientifici e accademici.
5. Una rete tematica con funzioni di coordinamento e di sostegno per la Biblioteca Digitale Europea.

La Commissione mette a disposizione un servizio di valutazione delle idee di progetto: è possibile inviare una pre-proposta del proprio progetto, lunga non più di due pagine, e ottenere un parere sulla sua rispondenza al bando. Le pre-proposte devono essere inviate alla Commissione prima del **23 maggio**.

Beneficiari

Persone giuridiche, in particolare organismi pubblici o privati, tra i quali: pubbliche amministrazioni, organismi internazionali, organismi commerciali, ecc.

Il programma è aperto a:

- ✓ 27 Stati dell'Ue;
- ✓ Paesi EFTA/SEE;
- ✓ Paesi candidati (Croazia, Turchia e Macedonia) ma senza ricevere finanziamenti dal programma.

Persone giuridiche con sede in altri Paesi terzi e organizzazioni internazionali possono partecipare come partner a un progetto ma con spese interamente a loro carico.

Scadenza: 12 giugno 2008.

Energia Intelligente - Europa

Obiettivi

- a) Incoraggiare l'efficienza energetica e l'uso razionale delle risorse energetiche;
- b) Promuovere le fonti d'energia nuove e rinnovabili e incoraggiare la diversificazione energetica;
- c) Promuovere l'efficienza energetica e l'uso di fonti d'energia nuove e rinnovabili nei trasporti.

Azioni:

1. SAVE - Efficienza energetica e uso razionale delle risorse

- ✓ azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica e per l'uso razionale dell'energia, in particolare nei settori dell'industria e dell'edilizia;
- ✓ sostegno all'elaborazione e all'attuazione di provvedimenti legislativi.

Settori prioritari 2008:

- a. energia efficiente negli edifici,
- b. eccellenza industriale nell'energia.

2. ALTENER - Fonti d'energia nuove e rinnovabili

- ✓ promozione delle fonti d'energia nuove e rinnovabili per la produzione centralizzata e decentrata di elettricità, di calore e di freddo, sostenendo la diversificazione delle fonti d'energia;
- ✓ integrazione delle fonti d'energia nuove e rinnovabili nel contesto locale e nei sistemi energetici;
- ✓ sostegno all'elaborazione e all'attuazione di provvedimenti legislativi.

Priorità 2008:

- a. elettricità da fonti rinnovabili,
- b. energie rinnovabili per il riscaldamento/raffreddamento,
- c. applicazioni di energia rinnovabile domestiche o di piccola dimensione,
- d. biocarburanti.

3. STEER - Energia e trasporti

Promozione delle energie rinnovabili e dell'uso dell'efficienza energetica nei trasporti e in particolare:

- ✓ sostegno ad iniziative riguardanti tutti gli aspetti energetici dei trasporti e la diversificazione dei carburanti;
- ✓ promozione dei carburanti rinnovabili e dell'efficienza energetica nei trasporti;

- ✓ sostegno all'elaborazione e all'attuazione di provvedimenti legislativi.

Priorità 2008:

- ✓ a. carburanti alternativi e veicoli puliti,
- b. trasporti efficienti dal punto di vista energetico,
- c. capacity building nel settore dei trasporti per le agenzie energetiche locali e regionali esistenti.

4. Iniziative integrate

Misure che riguardano due o più delle azioni precedenti o che si riferiscono ad alcune priorità comunitarie;

sono dirette tra l'altro:

- ✓ all'integrazione dell'efficienza energetica e delle fonti d'energia rinnovabili in diversi settori economici;
- ✓ ad associare vari strumenti e soggetti nel quadro della stessa iniziativa o dello stesso progetto.

Settori prioritari 2008:

- a. creazione di agenzie locali e regionali per l'energia,
- b. reti europee per un'azione locale,
- c. iniziative bio-commerciali,
- d. iniziative per servizi energetici,
- e. iniziative di educazione sull'energia intelligente (istruzione, formazione professionale, educazione degli adulti, istruzione nelle scuole, ecc.),
- f. standard di prodotto,
- g. iniziative che combinano elettricità ed energia.

Per il bando 2008 saranno finanziate solo azioni che rientrano nei Progetti di promozione e di diffusione e possono prendere la forma di progetti o apertura di nuove agenzie regionali/locali di gestione dell'energia.

Tipologia di progetti:

a) studi strategici basati su analisi condivise e sul monitoraggio dell'evoluzione del mercato e delle tendenze in materia energetica, al fine di:

- ✓ preparare futuri provvedimenti legislativi o modificare la normativa esistente, in particolare relativamente al funzionamento del mercato interno dell'energia,
- ✓ attuare la strategia energetica di medio e lungo periodo a favore dello sviluppo sostenibile,
- ✓ porre le basi per impegni volontari a lungo termine da parte dell'industria e di altri soggetti interessati,

- ✓ sviluppare standard e sistemi di etichettatura e di certificazione.
- b)** creazione, estensione o riorganizzazione di strutture e strumenti per lo sviluppo energetico sostenibile, compresa la gestione energetica locale e regionale e lo sviluppo di prodotti finanziari e di strumenti di mercato adeguati;
- c)** iniziative promozionali volte ad accelerare la penetrazione sul mercato di sistemi e attrezzature energetici sostenibili e a stimolare investimenti che facilitino la transizione dalla fase dimostrativa alla commercializzazione di tecnologie più efficienti, le campagne di sensibilizzazione e il miglioramento delle capacità delle istituzioni, in particolare al fine di implementare lo sviluppo di meccanismi puliti e di implementazioni congiunte nell'ambito del protocollo di Kyoto;
- d)** sviluppo di strutture di informazione, istruzione e formazione; uso dei risultati, promozione e diffusione del know-how e delle migliori pratiche, che coinvolgono tutti i consumatori, divulgazione dei risultati delle azioni e dei progetti e cooperazione con gli Stati membri attraverso reti operative;
- e)** monitoraggio dell'attuazione e dell'impatto dei provvedimenti legislativi e di sostegno comunitari.

Beneficiari

Persone giuridiche pubbliche o private; centro comune di ricerca (CCR) della Commissione europea e organizzazioni internazionali.

Il programma è aperto a:

- ✓ Ue 27;
- ✓ Efta/See: Norvegia, Islanda e Liechtenstein.
- ✓ Croazia.

I progetti devono essere presentati da un partenariato di almeno tre soggetti indipendenti con sede in 3 diversi Stati ammissibili, mentre le proposte progettuali riguardanti l'istituzione di agenzie per la gestione dell'energia devono essere presentate da un solo soggetto ovvero dall'autorità regionale o locale che desidera istituirla.

Scadenza: 26 giugno 2008

Media 2007 – Formazione

Obiettivi

Sostenere il miglioramento della formazione professionale dei professionisti del settore audiovisivo al fine di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per creare prodotti competitivi sul mercato europeo e sugli altri mercati.

Azioni:

Attività di formazione che favoriscono la cooperazione multidisciplinare nell'ambito dell'industria audiovisiva.

Formazione nel settore della gestione economica, finanziaria e commerciale

- ✓ competenze economiche (gestione, nuovi modelli economici, marketing, pitching e presentazione);
- ✓ produzione;
- ✓ distribuzione / esercizio;
- ✓ aspetti legali e finanziari della coproduzione;
- ✓ conoscenza dei mercati internazionali;
- ✓ networking e accesso ai mercati internazionali.

Formazione nel settore delle nuove tecnologie

- ✓ Applicazione delle nuove tecnologie nel settore audiovisivo;
- ✓ produzione (produzione digitale, animazione 3D, HDTV);
- ✓ post-produzione: per esempio effetti visivi / speciali;
- ✓ distribuzione: nuovi canali di distribuzione dei film per la televisione e per il cinema;
- ✓ marketing: utilizzo dei nuovi media per promuovere opere audiovisive (per esempio Internet, telefonia mobile...);
- ✓ nuovi mercati (Internet, telefonia mobile, cinema 3D...),
- ✓ tecnologie di restauro e di conservazione.

Formazione per lo sviluppo di sceneggiature

- ✓ identificazione dei target di riferimento;
- ✓ standard internazionali di scrittura e di presentazione di sceneggiature;
- ✓ collaborazione creativa tra sceneggiatori, script editors, produttori, registi, direttori della fotografia.

Le iniziative di formazione che hanno per oggetto lo sviluppo di competenze per la realizzazione di programmi live, quiz TV, talk-show, reality-show, ecc o tecniche

esclusivamente legate ai videogiochi saranno dichiarate inleggibili.

Beneficiari

- ✓ Scuole di cinema e di televisione,
- ✓ Università,
- ✓ Organismi specializzati in materia di formazione professionale,
- ✓ Imprese private dell'industria audiovisiva,
- ✓ Organizzazioni/associazioni professionali specializzate nel settore dell'industria audiovisiva.

Il programma è aperto a:

- ✓ 27 Stati membri dell'Ue;
- ✓ Paesi EFTA
- ✓ Svizzera,
- ✓ Croazia.

Scadenza: 13 maggio 2008.

Esercizi di simulazione della protezione civile

Obiettivi

La Commissione intende co-finanziare esercizi di simulazione organizzati a livello comunitario al fine di stabilire delle conoscenze comuni nel settore della protezione civile e migliorare la qualità della risposta in caso di emergenze.

In particolare verranno finanziati:

- ✓ Esercizi di protezione civile a larga scala che prevedono un posto di comando e la partecipazione di team di intervento;
- ✓ Esercizi di protezione civile comprendenti un posto di comando, che prevedono moduli di protezione civile e/o assistenza tecnica e sostengono ai gruppi definiti nelle norme di attuazione;
- ✓ Esercizi di posto di comando.

Possono essere co-finanziati anche esercizi di simulazione nazionale che sono già stati pianificati, a patto che quest'ultimi contengano gli elementi previsti dal Meccanismo comunitario di protezione civile, quali: richiesta di assistenza internazionale, partecipazione di team di intervento; moduli di protezione civile; assistenza tecnica e team di sostegno; ecc.

Le esercitazioni in grande scala devono avere una durata minima di 3 giorni, compreso il workshop di valutazione, mentre quelle per posti di comando devono avere una durata minima di 1 giorno.

Agli esercizi devono partecipare attivamente squadre di intervento provenienti da almeno 2 Paesi diversi.

Beneficiari

- ✓ Enti del settore pubblico o privato;
- ✓ Amministrazioni pubbliche;
- ✓ Università;
- ✓ Organizzazioni internazionali;
- ✓ Organizzazioni non governative.

Il programma è aperto a:

- ✓ 27 Stati membri dell'Ue;
- ✓ Paesi EFTA/SEE;
- ✓ Paesi candidati: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia.

Scadenza: 15 maggio 2008.

Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO): bando di concorso generale

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) bandisce il concorso generale EPSO/AD/126/08 per l'assunzione di revisori di grado AD5.

Il bando di concorso è pubblicato unicamente nelle lingue tedesca, inglese e francese nella Gazzetta ufficiale C 59 A del 4 marzo 2008. Informazioni dettagliate sono disponibili sul sito EPSO: <http://europa.eu/epso>.

Aperto il concorso RegioStars 2009

La Commissione europea ha aperto il concorso RegioStars per l'anno 2009 che intende premiare i progetti innovativi ed originali nell'ambito dell'ammmodernamento economico per lo sviluppo regionale. Le regioni interessate possono partecipare con progetti che si sviluppino attorno ai due temi seguenti: la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; adattamento al cambiamento climatico o attenuazione dei suoi effetti.

L'iniziativa ha l'obiettivo, oltre che di conferire un riconoscimento alle regioni europee che si distinguono per la loro carica innovativa, di promuovere un'adeguata visibilità alle buone pratiche che maturano,

evitando lo spreco di preziose esperienze di successo replicabili.

Scadenza: 15 luglio 2008.

EVENTI

Il ruolo dello Sport nell'Unione Europea: impegno sociale, impatto economico, lotta contro il doping

Padova, 11 - 12 aprile 2008

Vi segnaliamo il Convegno internazionale intitolato "**Il ruolo dello sport nell'Unione Europea**", cui ha l'onore di essere coinvolto anche il Centro Europe Direct Marche.

Troverete il programma dell'evento nella homepage del sito Internet del Centro, <http://www.europedirectmarche.it>.

Di seguito segnaliamo alcuni interventi di approfondimento incentrati sul ruolo e sulle competenze esercitate dall'Unione Europea in ambito sportivo:

- ✓ **Dott. Jakob Kornbeck**, Commissione europea, *The fight against doping in the Commission White Paper on sport*;
- ✓ **Prof. Avv. Jacopo Tognon**, Università di Padova, *Dalla dichiarazione n. 29 del Trattato di Amsterdam alla Costituzione Europea del 2004: i primi atti rilevanti della Comunità Europea in ambito sportivo*;
- ✓ **On. Dott. Iles Braghetto**, Europarlamentare, *Lo sport in Europa: dal libro Bianco al Trattato di Lisbona*;
- ✓ **Prof. Antonino Papisca**, Università di Padova, *Diritti Umani e sport nell'Anno Europeo del dialogo interculturale*;
- ✓ **Prof. Avv. Ignacio Arroyo**, Università autonoma di Barcellona, *Spagna. Sport e diritto della concorrenza*;
- ✓ **On. Prof. Filadelfio Basile**, Università degli Studi di Catania, *La politica dell'Unione Europea per lo Sport: problemi e prospettive*
- ✓ **Prof. Marcello Pierini**, Cattedra Jean Monnet in European Law, Direttore Centro Europe Direct Marche, Università di Urbino "Carlo Bo", *Autonomia, concorrenza e autogoverno dello sport in Europa*;
- ✓ **Prof. Avv. Paolo Moro**, Università di Padova, *La fonte Europea della giustizia sportiva*;

- ✓ **Prof. Avv. Lucio Colantuoni**, Università Statale di Milano, *Contratti commerciali nello Sport e diritto Europeo: attuali problemi e nuove prospettive*;
- ✓ **Prof. François Mandin**, Université de Nantes, *Libera circolazione degli sportivi in formazione e concorrenza tra i club*;
- ✓ **Dr. Felice Blando**, Università di Palermo, *Lo sport come fattore d'identità nazionale e d'integrazione europea*;
- ✓ **Avv. Prof. Lina Musumarra**, Università Luiss Guido Carli, Roma, *La lotta al doping nell'Unione europea: le azioni di prevenzione*.

Corso di alta formazione

Comunicare la cooperazione e la solidarietà internazionale

Pisa, 15 - 18 maggio 2008

L'obiettivo del Corso è quello di accrescere la capacità degli operatori della cooperazione internazionale allo sviluppo di comunicare/divulgare le attività promosse e diffondere i risultati raggiunti nel settore. Per gli attori istituzionali così come per il mondo del no profit impegnati nel campo della cooperazione, della solidarietà internazionale e della pace la divulgazione delle attività promosse, la diffusione dei risultati raggiunti e la connessa attività di sensibilizzazione nei confronti di specifici target e della società civile in genere, sono divenuti oggi di fondamentale importanza. Una buona comunicazione è infatti strategica non solo per rendicontare, ma per progettare insieme il futuro e allargare la base delle risorse, sia umane che economiche in vista dell'azione politica.

Scadenza presentazione domande: 15 aprile 2008.

Forum euro-mediterraneo della gioventù

Torino, 20 - 25 maggio 2008

La Fondazione euro-mediterranea Anna Lindh (FAL) per il dialogo tra culture in collaborazione con la regione Piemonte e l'Istituto Paralleli, organizza l'evento nel quadro dell'Anno del dialogo interculturale 2008 e dell'iniziativa "L'acqua il nostro futuro comune". Il progetto fa parte della

Campagna "1001 azioni per il Dialogo" condotto dalla FAL (www.1001actions.org).

Master in Relazioni pubbliche europee

Roma, 28 aprile - 30 novembre 2008

Il corso si propone di formare degli esperti di relazioni pubbliche, professionisti e manager con competenze focalizzate sulla comunicazione ed estese ad aspetti gestionali, culturali, commerciali e di marketing per operare in aziende, agenzie ed istituzioni ad alto livello nazionale ed europeo.

Scadenza presentazione domande: 18 aprile 2008.

Summer School Renzo Imbeni "L'Europa delle idee"

Modena, 8 - 13 settembre 2008

Il Comune di Modena, in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, il patrocinio del Parlamento europeo e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, istituisce un corso estivo denominato **Summer School Renzo Imbeni**. L'intento è di un'occasione di formazione avanzata a giovani laureati e laureandi di laurea specialistica (o magistrale), proponendo loro un percorso di studio e approfondimento sull'Unione europea e il suo processo di consolidamento democratico.

Con la **Summer School** il Comune di Modena intende onorare la memoria di Renzo Imbeni, modenese, Vicepresidente del Parlamento europeo dal 1994 al 2004, interlocutore attento e indispensabile per le attività di promozione dei temi dell'Unione europea che si sono sviluppate sul nostro territorio, rivolte soprattutto ai giovani e al mondo della scuola.

Si affronteranno diversi temi, tra i quali:

1. Verso un'Unione europea più democratica e vicina ai cittadini
2. La tutela dei diritti fondamentali dell'individuo
3. Il processo di realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia
4. Sviluppi e prospettive in materia di

regolamentazione della concorrenza e del mercato

5. L'Unione europea sulla scena internazionale
6. Le nuove "frontiere" delle competenze dell'Unione europea

Attraverso i diversi contributi ci si propone di fornire una panoramica sull'attuale stato di avanzamento dell'integrazione nei diversi settori in cui opera l'Unione europea, considerandone sia i profili politici sia quelli giuridico-istituzionali. Ai partecipanti verrà così data l'opportunità di incontrare figure accademiche di alto profilo, insieme a importanti referenti politici e istituzionali.

La partecipazione al corso è gratuita, ma subordinata a selezione in relazione ad un bando pubblico. Il corso è riservato a un **massimo di 20 partecipanti effettivi e 20 uditori**.

Al termine del corso verranno erogate n. 2 borse di soggiorno di studio della durata di quattro mesi (gennaio-aprile 2009) presso il Comitato delle Regioni e il Parlamento europeo a Bruxelles, dell'ammontare di euro 4.000,00 cadauna, ciascuna assegnata in base alla valutazione, a cura del Comitato scientifico, di un elaborato prodotto dai partecipanti al termine del corso.

Europa Marche News

EVENTI

Guida alle opportunità di finanziamento dell'UE Programmazione FESR 2007-2013 e nuovi servizi per i fondi a gestione diretta della Commissione europea

Mercoledì 26 marzo, alle ore 10.30, presso l'Aula del Rettorato dell'Università Politecnica delle Marche - Ancona, Piazza Roma n. 22, si è svolto il convegno "**Guida alle Opportunità di Finanziamento dell'UE**", organizzato dal Centro Europe Direct Marche in collaborazione con la Regione Marche, la Rappresentanza della Commissione europea in Italia e il PORE, struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri in collaborazione con il Ministero degli Affari Regionali e le Autonomie Locali.

Di seguito, riportiamo il programma dell'iniziativa che aperta al pubblico, si rivolgeva in particolar modo alle autorità locali, agli insegnanti, all'università, al mondo delle associazioni e delle professioni. L'iniziativa ha registrato un notevole successo di pubblico e suscitato un altrettanto considerevole successo da parte della stampa e della radiotelevisione. Le relazioni del dottor Bozzi e del prof. Pierini sono scaricabili agli indirizzi <http://www.europedirectmarche.it> e <http://www.regione.marche.it>.

Programma

Ore 10,30 **Saluti**

Marco Pacetti Magnifico Rettore Università Politecnica delle Marche

Vilberto Stocchi Presidente Europe Direct Marche, Università di Urbino "Carlo Bo"

Ore 10,45 **Introduzione ai lavori**

Paolo Petrini Assessore Regionale Politiche Comunitarie Regione Marche

Palmiro Uchielli Presidente Provincia di Pesaro e Urbino. Presidente UPI Marche

Ore 11,00 **Interventi**

Sergio Bozzi Dirigente Servizio Politiche Comunitarie Regione Marche, *Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. L'esperienza delle Marche: dal 2000 verso il 2013*

Piervirgilio Dastoli Direttore rappresentanza Commissione europea in Italia, *Risultati e futuro della Politica Regionale dell'UE. Dal processo di riforma del bilancio comunitario e Trattato di Lisbona*

Marcello Pierini Direttore Europe Direct Marche; Cattedra Jean Monnet in European Law, *Progetto P.O.R.E. Vale Risponde: nuovo strumento della Presidenza del Consiglio a favore degli enti locali per l'accesso ai fondi a gestione diretta della Commissione europea*

Paolo Zocchi Direttore PORE, struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri in collaborazione con il Ministero degli Affari Regionali e le Autonomie Locali, *Le politiche e il ruolo delle autonomie locali per lo sviluppo e la crescita del territorio in una dimensione europea*

Ore 13,00 **Conclusione dei lavori**

Corso di formazione per volontari

Sportivamente insieme

Sport e disabilità: teorie e tecniche della comunicazione e del tutoraggio nell'attività sportiva

Il corso, della durata di 20 ore, si prefigge di fornire ai volontari delle competenze sia sugli aspetti didattico-metodologici nell'insegnamento di abilità motorie che nell'uso del linguaggio, sia esso verbale che di altra natura da utilizzare nella comunicazione con gli allievi disabili.

Il corso sarà tenuto da psicologi, allenatori esperti nel settore e da responsabili U.M.E.E..

All'interno del percorso formativo, sabato 17 maggio, si terrà un Seminario tenuto da Marco Calamai, pedagogo ed ex giocatore e allenatore di pallacanestro in serie A, e responsabile di progetti Basket-handicap.

Il corso inizierà il 3 aprile 2008 e si svolgerà nelle sedi CSV di Pesaro e Fano.

Per informazioni: n. verde 800.65.12.12.

Laboratorio Europa

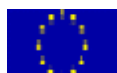
Nell'ambito del Laboratorio Europa, il Centro Europe Direct Marche prosegue la sua attività di incontri e approfondimenti sulle tematiche europee, con studenti e insegnanti delle scuole primarie e degli istituti di secondo grado.

Per prendere contatti e per fissare nuovi appuntamenti didattici, gli insegnanti possono telefonare al Centro negli orari d'ufficio (0722 303577) o inviare una mail all'indirizzo europedirectmarche@uniurb.it.

Per prendere visione degli argomenti didattici che possono essere trattati: www.europedirectmarche.it

REDAZIONE: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti.

Piazza della Repubblica, 3 - 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it - <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione